

“Latte di Mamma”

Isotta Bellomunno

Castel dell’Ovo – Sala Ex Carceri

3-13 ottobre 2015



Sabato 3 ottobre 2015, alle ore **17:00**, presso la **sala Ex Carceri** del **Castel dell’Ovo** si inaugura la **mostra “*Latte di Mamma*”** dell’artista napoletana **Isotta Bellomunno**, con la collaborazione dell’**Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Napoli**.

La mostra **“*Latte di mamma*”** sarà un’esposizione di molteplici opere - disegni, fotografie, installazioni, performance – attraverso le quali l’artista opera una trasposizione personale dell’essenza più intima e profonda del “femminile”, sviscerandolo tra religiosità, credenza popolare, mitologia. Partendo dal tema di questo archetipo “materno”, alla sua simbologia e alla metamorfosi, Isotta riflette sulla presenza – non solo mistica – della percezione religiosa nella società contemporanea, in cui il consumo assume quasi una nuova forma di idolatria. La ricerca di un’origine, del punto supremo e sublime in cui la vita si congiunge alla morte, ha sempre fatto parte del percorso della giovane artista partenopea. Dopo il successo de **#labarabarca** (21 settembre 2014) nel Golfo di Napoli, “*Latte di mamma*” si definisce nei contorni di una mostra provocante, sarcastica (sacrilega?) e profondamente lucida. La mostra sarà visitabile fino al 13 ottobre con gli orari del sito. E’ stato scelto l’hashtag **#lattedimamma** per seguirla sui social.

NOTA CRITICA

All'origine di ogni mito o religione vi è una primordiale divinità femminile, la Grande Madre. Divinità della Natura e della Spiritualità, la *Dea* è colei da cui si origina la vita e verso la quale la vita ritorna, per poi rinascere ancora in una ciclicità eterna. La Grande Madre e il concetto di "materno" danno origine a un panorama simbolico, in cui è spesso connaturata una forte ambivalenza, una duplice natura, al tempo stesso positiva e negativa, quella della "madre benigna" e della "madre terribile".

Intorno al tema di questo archetipo, alla sua simbologia e alla metamorfosi che tale concetto ha avuto attraverso il cristianesimo e attraverso la religione cattolica, si sviluppa il progetto di Isotta Bellomunno "Latte di Mamma". La ricerca di un'origine, del punto supremo e sublime in cui la vita si congiunge alla morte, ha sempre fatto parte del percorso della giovane artista partenopea che con questo nuovo, eterogeneo ciclo di lavori si sofferma sull'essenza più intima e profonda del femminile, declinandolo e sondandolo attraverso religione, credenza, mitologia.

Secondo Jung la Grande Madre è *l'autorevolezza magica del femminile, la saggezza e l'elevatezza spirituale che trascende i limiti dell'intelletto; ciò che è benevolo, protettivo, tollerante; ciò che favorisce la crescita, la fecondità, la nutrizione; i luoghi della magica trasformazione, della rinascita; ciò che è segreto, occulto, tenebroso; l'abisso, il mondo dei morti; ciò che divora, seduce, intossica; ciò che genera angoscia, l'ineluttabile*. Traducendo nella propria cifra artistica il pensiero junghiano, Isotta Bellomunno riscrive i segni che compongono l'archetipo e che prendono forma nell'inconscio collettivo dell'individuo contemporaneo. Nelle sue molteplici opere - disegni, fotografie, installazioni, performance - l'artista unisce alla simbologia pagana quella cristiana, indulgiando in una riflessione che si presenta sì spirituale ma che vuole anche scavare in una percezione della religione nella società contemporanea, in cui il consumo assume quasi una nuova forma di idolatria. Ed è così che l'iconografia del seno - onnipresente dagli originari idoli scolpiti in pietra risalenti al 3000 a.C fino alle opere della carità cristiana - assume una connotazione caustica, sarcastica (sacrilega?) e profondamente lucida. Isotta rappresenta una *Maria lactans* (la Madonna a seno nudo, simbolo della Madre di tutti i cristiani e della Chiesa con il suo potere di nutrimento spirituale) al cui seno, in questo caso bovino per riferimento a Iside, è attaccata una macchina per la mungitura da allevamento intensivo, un palese riferimento a una spiritualità e a un sentimento religioso assoggettato a risorsa economica e fonte di lucro. "Latte di mamma" non vuole essere solo uno strumento di denuncia sociale, o almeno non vuole esserlo sopra ad ogni cosa. In esso c'è soprattutto un forte elemento personale, la ricerca di un legame che si instaura prima di ogni altra cosa, il recupero della matericità, del contatto fisico prima che spirituale.

Chiara Reale, curatrice della mostra "Latte di mamma".

Isotta Bellomunno nasce a Napoli nel 1987. Nel 2005 si trasferisce a Milano per studiare scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, dove si diploma nel 2011. Durante gli anni milanesi l'artista partecipa a numerose esposizioni che le consentono di presentarsi ad un pubblico sempre più vasto. Nel lavoro della Bellomunno sono riscontrabili due matrici costanti e ricorrenti, da un lato un'amara ironia, a tratti beffarda e perennemente provocatoria, dall'altro le origini familiari, perno gravitazionale esistenziale ed artistico. Le soluzioni formali sono invece variabili e molteplici: dal disegno alla fotografia, dalle soluzioni scultoree all'azione performativa. Torna a vivere a Napoli nel 2014 in seguito all'azione artistica de “#labarabarca”.

www.isottabellomunno.com

MAIN EXHIBITION

2015 *Photissima Art Fair 2015*, Chiostro dei Frari Venezia

2014- *Photissima Art Fair 2014*, Ex Manifattura Tabacchi, Torino. *AltoFest 2014*, festival Arti Performative e Trasversali Napoli *Vincitrice 7° Internazionale d'ArteLGBTE S.A.L.I.G.I.A.*, Ex Manifattura Tabacchi, Torino. *Mostra Finalisti Concorso MantegnaCercasi*, Casa del Mantegna, Mantova. *Mostra Finalisti Concorso Internazionale Centro-Periferia*, Museo delle Terme di Diocleziano, Roma.

2013- *#Labarabarca*, a cura di Anna Lucia Cagnazzi, Lungo mare Caracciolo Napoli. *From the left side*, a cura di Lorenzo Mantile, Sarajevo Supermarket Napoli.

2012- *Video al termine della notte*, rassegnadi video-arte e videoinstallazioni del collettivo Urto!, Complesso Monumentale di San Domenico Maggiore, Napoli. *Come se nulla Fosse*, *Pretending Indifference*, Spazio During, Milano. *M.A.D*, Spazio Sagsa, Milano. *Womade*, Fabbrica del Vapore, Milano. *6° Premio Arte Laguna*, Nappe dell'Arsenale, Venezia.

2011- *Inverart*, padiglione arte giovane, Inveruno, Milano. *Ectonica*, workshop di scultura, Delfi. *Arte Giovane sull'acqua*, con BigSizeArt, Idroscalo, Milano. *Fuori Salone*, Galleria Accademia Contemporanea, Milano.

2010- *Human Rights? II edizione* a cura di Roberto Ronca Opera Campana, Rovereto. *Subversion on Logic And Impression, Realized in Natural Space*, School for artist, Rethmyno, Creta. *Startup*, Sala Birolli, Verona. *Tanexpò Fiera Internazionale d'arte funeraria e cimiteriale*, Polo fieristico, Bologna. *Lagiovane Scultura*, Strada Sotterranea del Castello di Vigevano.

2009- *Quelli di Brera*, 12 artisti a confronto, EMPORIO 31, Milano. *Human Rights*, Complesso Monumentale del Belvedere di San Leucio, Caserta. *Venti per Venti*, Terza Edizione, Linea d'Arte-OFFICINA CREATIVA, Napoli.